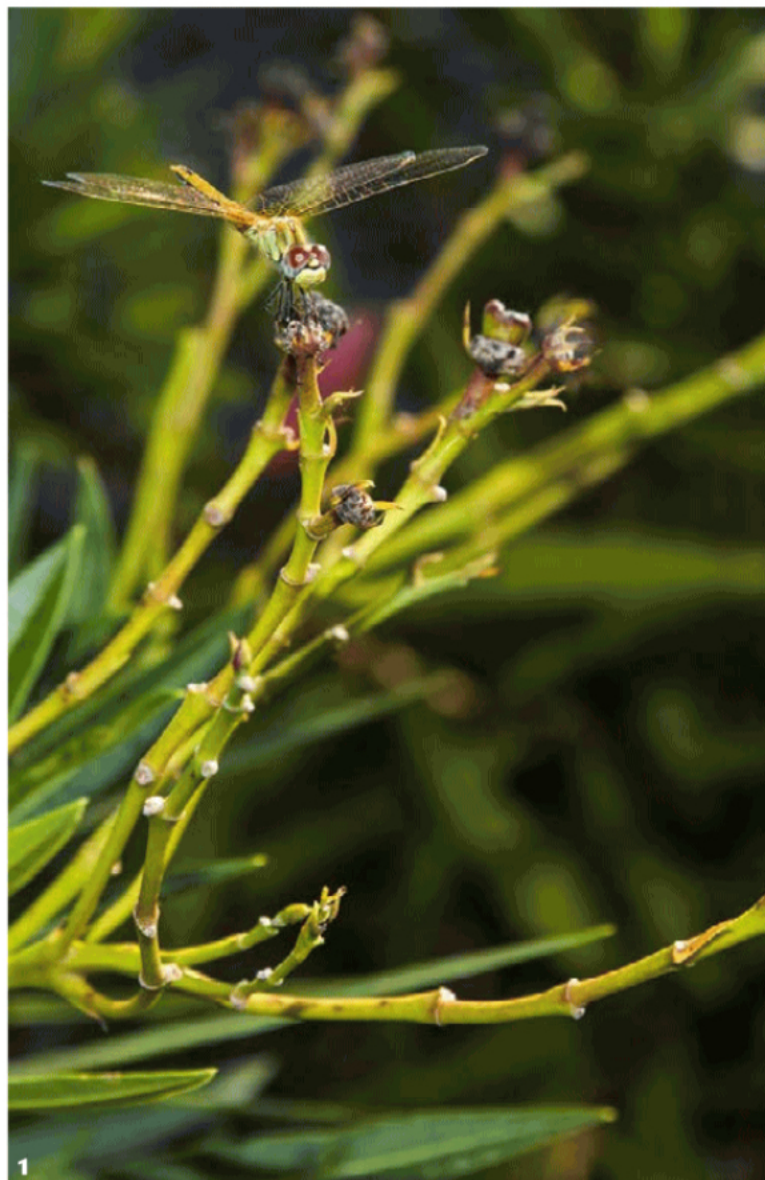




1

A MILANO

La scrivania all'ombra delle pergole

Alla periferia nordest del capoluogo, gli Orti Siemens sono un ambizioso esperimento di welfare aziendale: un'oasi di natura creata dal nulla dove i dipendenti possono coltivare frutta e verdura, lavorare all'aperto e passeggiare nel verde
DI ELISABETTA PLANCA

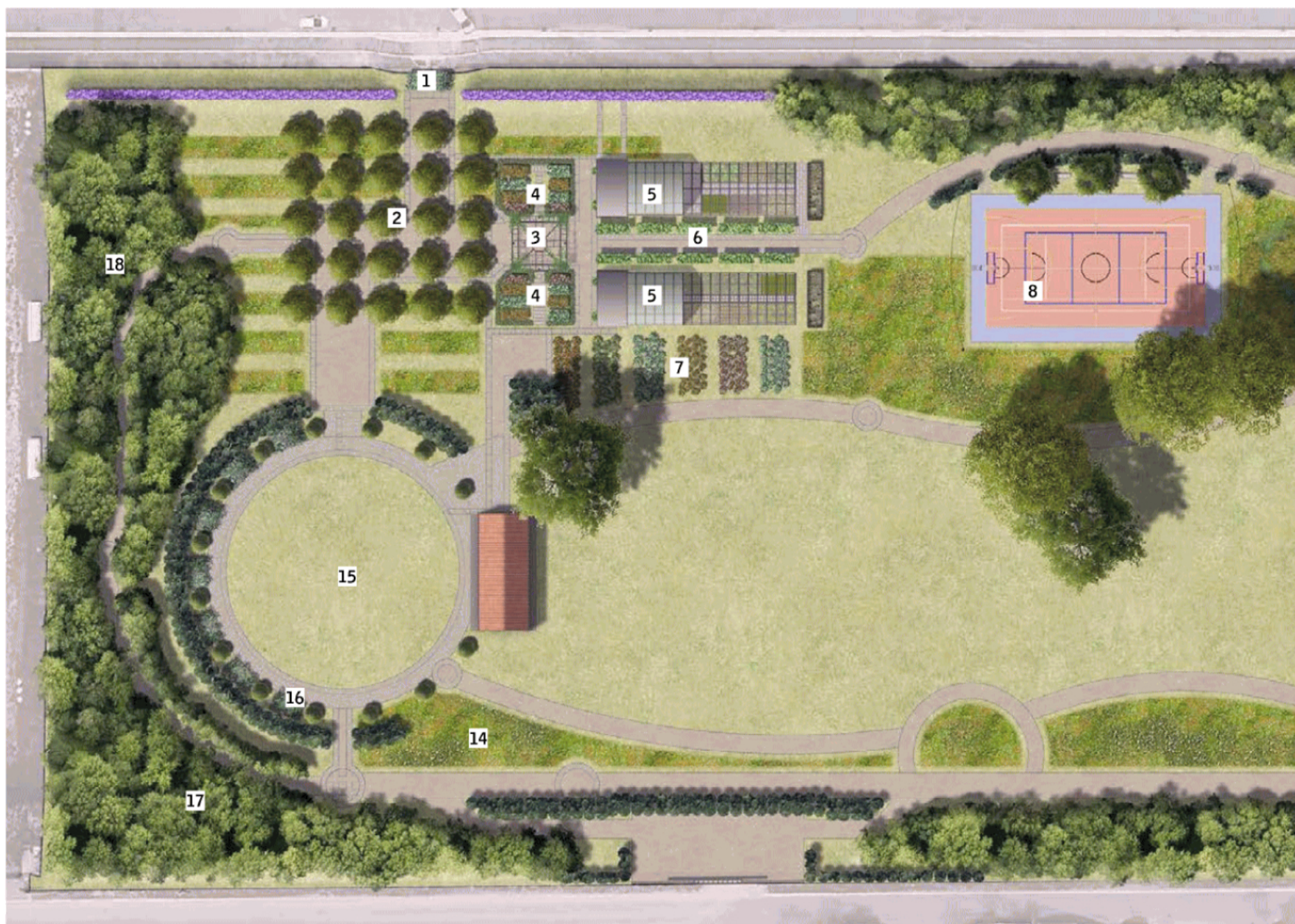


In questa foto: le due serre che ospitano le parcelle degli orti e il campo polisportivo degli Orti Siemens a Milano. 1. Una libellula su un ramo di equisetto nella zona umida. 2. La pergola all'ingresso delle serre è ricoperta da *Wisteria sinensis* in quattro varietà.



2





1. In una delle parcelle, i tagete sono coltivati tra piselli e peperoncini.
2. Nel corridoio tra le due serre meli e peri sono allevati a spalliera.

A Milano c'è un'azienda in cui i dipendenti, in pausa pranzo, possono andare nel loro orto, raccogliere pomodori, peperoni e basilico e apparecchiarsi una gustosa insalata sotto un pergolato ombreggiato da viti e caprifoglio. E, volendo, rimanerci poi per tutto il pomeriggio, lavorando "da remoto" grazie alla copertura wi-fi. L'azienda è la Siemens, che nel capoluogo lombardo ha il suo quartier generale italiano. E gli Orti Siemens sono un articolato esperimento di welfare aziendale iniziato nel 2016 affidando il progetto del parco allo studio milanese di architettura del paesaggio AG&P greenscape. La multinazionale tedesca abita questo spicchio di periferia milanese dal 1963, quando ha acquisito il sito — una cava creata nel 1936 e dismessa dieci anni più tardi — e iniziato la realizzazione di un nuovo insediamento industriale. Poi nel tempo le esigenze produttive e gestionali sono cambiate, e una decina di anni fa è emersa la necessità di una ristrutturazione integrale. È nata così Casa Siemens, una sede aziendale di nuova concezione, progettata con l'obiettivo di favorire il benessere dei 1.800 dipendenti anche attraverso la disponibilità di spazi di riconnessione con la natura. Parlano i numeri: degli 80mila metri quadrati di estensione del sito, 25mila sono di verde, impiantati

tato ex novo (salvo alcuni alberi ad alto fusto già presenti e mantenuti dai progettisti di AG&P greenscape) dopo la bonifica dell'area. Un'oasi naturale che spicca tra l'asfalto e i palazzi della periferia nord-est di Milano, dove tra i cespugli si possono sorprendere fagiani in cerca di cibo (una coppia si è stanziata nel parco) e nel laghetto della zona umida d'estate gracidano le rane.

ORTI COME LUOGHI D'INCONTRO

Il parco si chiama Orti Siemens anche se, a rigore, le parcelle ne occupano solo una piccola parte: orti intesi come spazi da coltivare ma anche come giardini (gli *horti* latini e rinascimentali) in cui incontrarsi, rilassarsi, scambiarsi idee. Spazi di socialità, insomma, a disposizione dei dipendenti e delle loro famiglie. Soprattutto spazi in cui ritrovare consapevolezza dei ritmi naturali, osservando il passare delle stagioni scandito dai colori e dai frutti della vegetazione. Subito all'ingresso del parco si è accolti da un geometrico boschetto di cachi piantati in grandi cilindri di acciaio corten: in autunno, prima di spogliarsi, regalano una copiosa produzione di frutti che — insieme a quelli dei meli, dei peri e dei fichi allevati a spalliera intorno alle due serre che ospitano le parcelle degli orti — vengono raccolti e messi in →



25mila metri quadrati di parco aziendale

Gli Orti Siemens **si estendono su 25mila metri quadrati** sul lato sud della via Werner Von Siemens (sul lato nord si trova la sede dell'azienda). L'area verde è racchiusa da una collinetta perimetrale artificiale, piantumata con arbusti, con funzione di abbattimento del rumore esterno. **L'accesso al parco è riservato ai dipendenti e alle loro famiglie.** Tutta l'area è coperta da connessione wi-fi per consentire il lavoro da remoto. Un sentiero di circa 1 km fa il periplo del parco. Intorno al vasto prato centrale,

in cui sveltano alcuni alberi ad alto fusto preesistenti alla bonifica e conservati nel progetto, si incontrano, procedendo in senso orario dall'ingresso, gli **orti** e il **campo polisportivo**, la **zona umida** e una serie di aree piantumate ad alberi e arbusti da sottobosco: il **Bosco del Picchio**, il **Bosco dei Funghi**, il **Bosco del Sole** con essenze della macchia mediterranea, il **Bosco del Merlo** e il **Bosco della Civetta**, entrambi con carpini bianchi, frassini, tigli, farnie, ligustri, sanguinelle, *Rosa arvensis*, *Viburnum opulus*, biancospini e sambuchi.

1. Ingresso.
2. Bosco del Benvenuto con 25 alberi di *Diospyros kaki*.
3. Pergola dell'Incontro con *Wisteria sinensis* in 4 varietà.
4. Giardino degli Aromi.
5. Serre degli orti.
6. *Malus domestica*, *Ficus carica* e *Pyrus communis* a spalliera.
7. Campo dei piccoli frutti: *Ribes nigrum* 'Goliath', *Ribes rubrum* 'Red Lake', *Rubus idaeus* 'Autumn Bliss',

- Ribes uva-crispa*, *Vaccinium myrtillus* 'Blue Crop', *Rubus* 'Thornless Loganberry'.
8. Campo polisportivo.
9. Bosco del Picchio: bagolari, frassini, roverelle, *Salix eleagnos*, *Viburnum lantana*, sanguinella, *Rhamnus cathartica*.
10. Zona umida.
11. Alveari.
12. Bosco dei Funghi: gelsi neri, pioppi neri, carpini neri, roveri, noccioli, sambuchi,

- Frangula alnus*.
13. Bosco del Sole: corbezzoli, ornielli, lecci, mirti, *Phillyrea latifolia*, *Pistacia terebinthus*, *Rhamnus alaternus*.
14. "Libera Pianta": bagolaro (*Celtis australis*).
15. Rotonda delle Querce.
16. Nicchie conviviali: sulle pergole *Lonicera japonica* e *Vitis vinifera* in varietà.
17. Bosco del Merlo.
18. Bosco della Civetta.





1. La smielatura delle tre arnie viene effettuata da apicoltori professionisti.

2. Il Bosco del Benvenuto all'ingresso degli Orti Siemens è piantato a cachi, che in autunno fruttificano copiosamente.

3. Scorcio del boschetto di cachi e del Giardino degli Aromi dalla serra.

cassette lasciate a disposizione dei dipendenti. Della potatura dei fruttiferi, così come della manutenzione dei cespugli di rose, delle viti e dei caprifogli che rivestono le sette pergole della Rotonda, si occupa una ditta specializzata.

Gli orti veri e propri sono parcelle di 4 metri quadrati ciascuna (24 in tutto) protette da due serre con una parte di copertura permeabile. Le parcelle vengono assegnate per un anno ai dipendenti "operosi e golosi" che ne fanno domanda: un tabellone dà indicazioni per la semina, l'impianto, l'irrigazione, la concimazione e la raccolta di pomodori, melanzane, cipolle, rape, piselli, carote, peperoni... Ma poi ogni assegnatario si può sbizzarrire e alcuni si applicano alla rotazione delle colture: anche in inverno alcune parcelle sono occupate da piante di cavolo nero, mazzetti di peperoncini, qualche cespito d'insalata tardiva, ben difeso da freddo e lumache da un telo da pacciamatura. Fuori, ai lati della pergola d'ingresso coperta da diverse varietà di glicine, si stendono le aiuole di aromatiche; accanto alla serra sud c'è il campo dei piccoli frutti, con more, lamponi, ribes.

PROGETTARE UN ECOSISTEMA

Dietro l'obiettivo di welfare aziendale degli Orti Siemens c'è un'idea più ambiziosa: quella di ricreare, pur all'interno dei parametri di progetto e delle esigenze della committenza, un ecosistema il più naturale possibile. Era la visione di Paolo Villa, fondatore, con Emanuele Bortolotti, di AG&P greenscape, scomparso prematuramente nel 2019, proprio l'anno in cui il suo progetto degli Orti Siemens arrivava a compimento. Da quella visione nascono i boschetti di essenze comuni nelle nostre campagne — carpini e frassini, tigli e farnie, biancospini e sambuchi, gelsi e pioppi, ma anche noccioli e corbezzoli di cui raccogliere i frutti da fine agosto a dicembre — che bordano il grande prato al centro del parco, creati per attirare la microfauna. Il laghetto della zona umida è un incavo naturale alimentato dall'acqua piovana: si allarga e si restringe a seconda delle stagioni e delle precipitazioni. E ai margini del prato un cerchio di piante mellifere accoglie tre arnie per le api, componenti indispensabili di un ecosistema sano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intorno agli orti, acqua, alberi e api



Una pianta libera come manifesto

Al margine meridionale degli Orti Siemens c'è la "Libera Pianta" (sopra): un giovane esemplare di bagolaro (*Celtis australis*). Comune in tutta Italia, questo grande albero a foglia caduca della famiglia delle Ulmaceae è spesso piantato lungo i viali cittadini per la sua resistenza a siccità e inquinamento. Il bagolaro degli Orti Siemens è un omaggio all'approccio di Paolo Villa (1958-2019), il co-fondatore di AG&P greenscape che ha concepito il progetto del parco aziendale. La sua filosofia era di scegliere le essenze da piantare partendo dalla valutazione delle loro esigenze vitali in rapporto allo spazio a disposizione, per evitare potature distruttive. "In ogni giardino, parco, area verde", scriveva, "proviamo a piantare una pianta, almeno una, che possa crescere senza essere toccata... Più che insegnare alle piante come devono crescere, dobbiamo ascoltare cosa hanno da dirci". Il bagolaro degli Orti Siemens crescerà senza interventi di giardinieri, un tributo vivente al manifesto di "liberazione vegetale" pensato da Paolo Villa.

La zona umida

Il laghetto degli Orti Siemens è di origine naturale: un incavo nel terreno rimasto dall'epoca della bonifica dell'area e riempito dall'acqua piovana. Libero di espandersi o contrarsi a seconda delle precipitazioni, il piccolo specchio d'acqua è stato piantumato con tre gruppi di piante: vegetazione umida di bordo (*Iris sibirica* e *I. pseudacorus*, equiseto, *Sagittaria trifolia*, *Zantedeschia aethiopica*, *Acorus calamus*, *Pontederia cordata*), canneto (*Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Schoenoplectus lacustris* e *S. 'Zebrinus'*, *Carex riparia* in varietà) e piante acquatiche sia galleggianti (*Trapa natans*, *Nelumbo nucifera*, *Nymphaea* spp.) che immerse (*Elodea nuttallii*).



Gli alveari

Al margine orientale degli Orti Siemens si trovano le tre arnie aziendali: le api bottinano le essenze mellifere piantate per loro tutt'intorno. A fioritura scaglionata, spaziano da specie naturali tra le più comuni a varietà: achillea e *A. millefolium* 'Terracotta', mentuccia (*Calamintha nepeta*), aglio spontaneo (*Allium ramosum*), carota selvatica (*Daucus carota*), *Leucanthemum x superbum*, *Molinia caerulea* 'Dauerstrahl', *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln', *Salvia* 'Azure Snow' e *Salvia nemorosa* 'Caradonna'. Una ditta specializzata si occupa della manutenzione degli alveari e della raccolta del miele: ogni anno se ne ricavano una decina di vasetti, che vengono messi in palio tra i dipendenti con la lotteria di Natale.

Frutti a spalliera e sulle pergole

Il progetto degli Orti Siemens utilizza ampiamente le piante da frutto, sia con funzione produttiva che come elemento paesaggistico. Tra le due serre degli orti crescono a spalliera meli (a destra) e peri, davanti sono piantati fichi. Il Bosco del Benvenuto è composto da 25 alberi di cachi (*Diospyros kaki*) disposti a quadrato in una rigorosa geometria, e sulle pergole delle nicchie che contornano la Rotonda crescono caprifoglio e uva, che dà ombra in estate e frutti in autunno. Il Bosco dei Funghi comprende alberi di nocciolo e quello del Sole corbezzoli.



©RIPRODUZIONE RISERVATA



I progettisti Il progetto degli Orti Siemens è di AG&P greenscape, studio di architettura del paesaggio con sedi a Milano e Torino, che opera nei settori del master planning, del garden design e della progettazione di spazi pubblici. Il progetto è stato seguito dal fondatore dello studio e maestro paesaggista Paolo Villa (1958-2019), insieme a Sofya Dolgaya, Angelo Parigi, Michele Pasculli e Pierpaolo Tagliola. **AG&P greenscape, via Savona 50, Milano, tel. 02 42290252, agep.it**